



*Sedermi a scuola a leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.*

**Malala Yousafzai (attivista pakistana)**

**La deputata**

**Cristina Rossello (FI)** è la prima firmataria per prorogare la Golfo-Mosca del 2011: «C'è grande adesione»



**UNITE** Cristina Rossello (sotto il simbolo di Montecitorio) tra le deputate, le big dell'industria, di banche e partecipate pubbliche favorevoli alla proroga della legge Golfo-Mosca

# Donne nei cda, in ballo la proroga

*Appello bipartisan per il rinnovo della legge. Presenze femminili al 33,5%*

**Rosalba Carbutti**  
ROMA

**L'OBBLIGO** delle quote di genere nei consigli di amministrazione potrebbe terminare a breve. La legge Golfo-Mosca del 2011, approvata nel 2012, infatti, è in scadenza e il timore è che si possa tornare indietro rispetto ai passi avanti fatti.

Un numero su tutti: nel 2010 le donne rappresentavano solo il 6 per cento dei componenti dei cda delle società quotate e l'Italia era tra i tre Paesi peggiori della Ue. Oggi la situazione è ben diversa. Nel 2018, infatti, grazie alla Golfo-Mosca, siamo arrivati al 33,5 per cento con punte, in certi periodi, del 37 per cento, tant'è che il nostro Paese è oggi tra i più virtuosi d'Europa. Certo, non tutto è risolto. Una perfetta equità di genere non si è raggiunta, basti pensare ai ruoli di verti-

ce (amministratore delegato e presidente) dove non c'è quota che tenga, visto che le donne sono ancora pochissime. In Italia, ma anche in altri Paesi dell'Unione. Ciò nonostante le quote di genere creano divisioni e ci sono casi in cui vengono osteggiate (da uomini e donne).

«La fortuna non esiste: esiste il momento in cui il talento incontra l'occasione».

**CRISTINA** Rossello, avvocato, deputata di Forza Italia, prima firmataria della legge per prorogare la Golfo-Mosca, prende in prestito una frase di Seneca per spiegare il suo punto di vista. E aggiunge: «Sono anni che siedo nei cda di grandi aziende e per tanto tempo sono stata l'unica donna presente, quando andava bene eravamo in due... e non perché non c'erano donne meritevoli, ma proprio per una questione

culturale. Per questo la proposta di prorogare la legge ha avuto un'adesione bipartisan», spiega Rossello.

D'altra parte la legge era volutamente temporanea (tre mandati di cda, cioè nove anni) per verificare se c'erano state le condizioni per un cambiamento.

Paola Profeta, professoressa dell'Università Bocconi, esperta di quote di genere, difende la proroga della legge: «Fermarsi oggi è rischioso. Tre mandati sono pochi, questi processi sono lenti. E poi perché rischiare di tornare indietro, dopo che con questa normativa abbiamo ottenuto applausi internazionali e tanti effetti positivi? Smettiamola con la solfa delle quote rosa: sono quote di genere, cioè che salvaguardano il genere meno rappresentato». Oggi sono le donne, ma un domani chissà che non si parli di 'quote azzurre'. Ma attenzione: non si

tratta di una questione ideologica. Studi dimostrano che con l'ingresso delle donne l'età media nei cda si è abbassata ed è aumentato il livello medio d'istruzione.

**IN SOLDONI**, spiega Profeta, «nessuna società ha fatto fatica a trovare donne preparate da inserire nei cda. Le quote, anche per questo, sono uno strumento fondamentale per il merito. La legge non è come avere la bacchetta magica, ma permette di stabilizzare una tendenza positiva».

La proposta di rinnovo della Golfo-Mosca, intanto, è arrivata in commissione Finanze, anche su richiesta di un gruppo di studio formato da alcune protagoniste dell'economia italiana che ha individuato la necessità di lavorare sulle quote di genere sia nel codice di autodisciplina e policy delle aziende, sia adeguando idonee clausole statutarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA